

Tenente BUTTINI Casimiro, da Saluzzo, pilota aviatore.

In un'azione di bombardamento, fatto segno a tiro aggiustato di artiglieria nemica, rimaneva sulle posizioni da battere per bombardarle con precisione. Rimasto ucciso il secondo pilota, ferito egli stesso, e gravemente danneggiato l'apparecchio, si da non più obbedire ai comandi, riusciva, fra l'infuriare del tiro nemico, a raddrizzarlo ed a ricondurlo in salvo nelle nostre linee. (*Ternova, 9 settembre*).

Tenente CASTRUCCIO Giuseppe, da Genova, dirigibilista.

Rimasto colpito a poppa il dirigibile sul quale faceva ritorno da un bombardamento notturno, ed iniziatasi in seguito a ciò una precipitosa discesa alla deriva, saliva dalla navicella sull'involucro esponendo la vita per la salvezza dei compagni e dell'aeronave, e trascinavasi sopra il sottile strato di stoffa fino a prora per spostare col suo peso l'equilibrio dell'aeronave stessa. Rimanendo in tale ponnosa e rischiosissima posizione per circa un'ora, permetteva al comandante di riportare il dirigibile in territorio nazionale e di atterrare. (*Prosecco, 21 settembre*).

Tenente Colonnello PICCIO Pier Ruggero, da Roma, pilota aviatore.

Abilissimo pilota da caccia, sempre pronto ad ogni audacia, abbatteva 17 apparecchi nemici. Condottiero ideale dei cacciatori del cielo, soldato provato alle più dure vicende dell'aria, da additarsi come esempio a tutti gli aviatori. (*Isonzo, Carso, 28 luglio 1915 - 25 ottobre 1917*).

Sottotenente LISA Gino, da Torino, pilota aviatore.

Volontario di guerra, più volte provato in aspri e vittoriosi combattimenti. Ritornato da un'azione di bombardamento, si slanciava in soccorso di un altro apparecchio nazionale assalito da numerosi avversari. Assalito alla sua volta da quattro caccia e sopraffatto, trovava eroica morte precipitando col resto dell'aquipaggio sulle rocce del Trentino. (*Caldonazzo, Val d'Astico, 15 novembre*).